ULTERIORE FLESSIONE DELLA DOMANDA TURISTICA

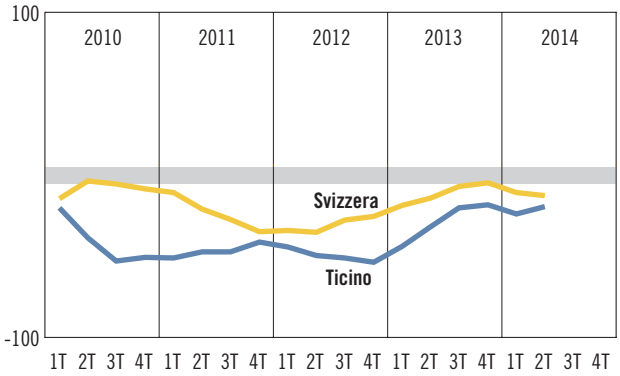
Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2014

Nel secondo trimestre dell'anno non s'arrestano le avversità che da tempo tormentano gli albergatori e i ristoratori ticinesi. In entrambi i comparti si denotano ancora cali della domanda e dell'attività, che si ripercuotono negativamente anche sulla cifra d'affari settoriale.
Le prospettive emanate dagli operatori per i prossimi tre mesi sono perlopiù caute, sebbene non escludano un lieve incremento della domanda e un volume d'attività quantomeno stabile; a sei mesi prevedono un nuovo peggioramento della situazione degli affari.

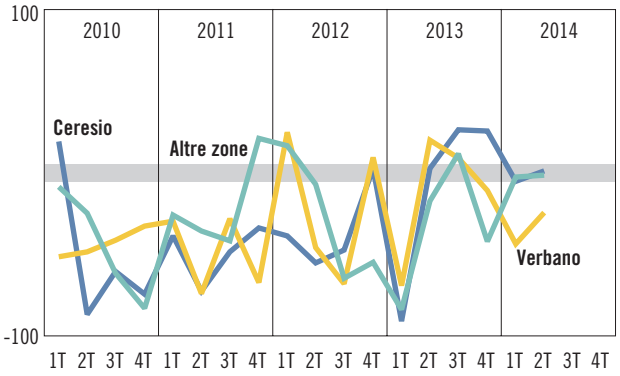
Alberghi e ristoranti

Il settore degli alberghi e dei ristoranti ticinesi attraversa anche nel secondo trimestre del 2014 un periodo avverso. Le difficoltà sono illustrate dalla cifra d'affari settoriale, che subisce l'ennesima contrazione del -4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Evoluzione indotta dal calo della domanda percepita dal 40% degli esercenti (a fronte del 18% che ha notato un aumento), a cui fa seguito la contrazione del volume di attività notata dal 44% degli interpellati (il 22% ha invece percepito una crescita). Nel mese di luglio sia il livello d'impiego, aumentato nel corso del trimestre, che l'infrastruttura d'esercizio sono giudicati lievemente eccessivi. In tale contesto, la situazione reddituale peggiora ulteriormente a detta del 41% degli interpellati (migliora per il 16%) e la situazione degli affari è giudicata a luglio buona solamente dal 3% degli esercenti, né buona né cattiva dal 53% e cattiva dal 44%. L'evoluzione nelle singole regioni turistiche non diverge molto dalla dinamica complessiva. Per gli esercizi siti sulle sponde del Ceresio, il fatturato è inferiore all'anno precedente malgrado la crescita trimestrale della domanda e la tenuta dell'attività. L'infrastruttura e l'impiego sono giudicati a luglio adeguati alla mole di lavoro e la situazione reddituale rimane invariata. Sulle rive del Verbano, gli esercenti dichiarano una cifra d'affari invariata rispetto lo scorso anno, seppur abbiano registrato cali della domanda dei clienti e del volume di attività. L'impiego complessivo e l'infrastruttura d'esercizio sono considerati eccessivi rispetto alle necessità, e la situazione reddituale peggiorata. Nelle Altre zone turistiche del cantone si avverte una diminuzione del fatturato, esito condizionato dalla minor domanda da parte della clientela e dal ristagno dell'attività. Infrastruttura d'esercizio e personale sono giudicati sufficienti alla mole di lavoro, mentre la situazione reddituale è peggiorata. A luglio, in tutte e tre le regioni turistiche la situazione degli affari è giudicata prevalentemente cattiva. Le **prospettive** degli operatori per i prossimi tre mesi indicano cautela, sebbene non escludano aumenti della domanda di prestazioni e un livello d'attività quantomeno stabile; l'impiego potrebbe però subire un lieve ritocco verso il basso. La situazione degli affari a sei mesi è data in peggioramento.

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2010



ULTERIORE FLESSIONE DELLA DOMANDA TURISTICA
Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2014

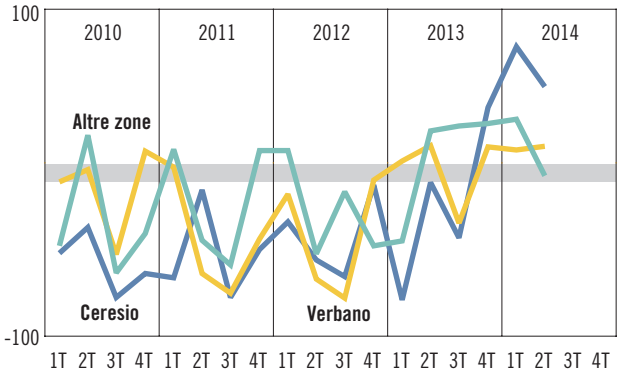
Alberghi

Nel secondo trimestre dell'anno prosegue il periodo grigio del comparto alberghiero del cantone. La domanda della clientela ha registrato l'ennesima contrazione trimestrale in un terzo degli alberghi (mentre in un quarto di essi si riscontra maggiori affluenze). Pertanto la cifra d'affari diminuisce su base annua nel 60% dei casi interpellati, a fronte di un aumento registrato nel 24% delle strutture. I pernottamenti sono altresì diminuiti nel 45% degli alberghi sondati e cresciuti nel 28% dei casi (esito in linea con la contrazione trimestrale dei pernottamenti rilevata dalla Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Il grado di occupazione delle camere è fermo al 56% e l'infrastruttura è giudicata adeguata dal 95% degli interpellati. L'impiego è cresciuto ed è ritenuto ad un livello idoneo alle necessità da quasi 9 albergatori su 10. La situazione reddituale ha subito un peggioramento nel 41% degli esercizi sondati, è rimasta invariata nel 48% e migliorata nell'11% dei casi. Alla luce di quanto descritto, a luglio un terzo degli albergatori ticinesi reputa cattiva la situazione degli affari mentre i restanti due terzi né buona né cattiva.
Gli albergatori **prevedono** a tre mesi aumenti della domanda e un andamento stabile dei pernottamenti. L'impiego potrebbe però ridursi leggermente. A sei mesi la situazione degli affari è data in peggioramento.

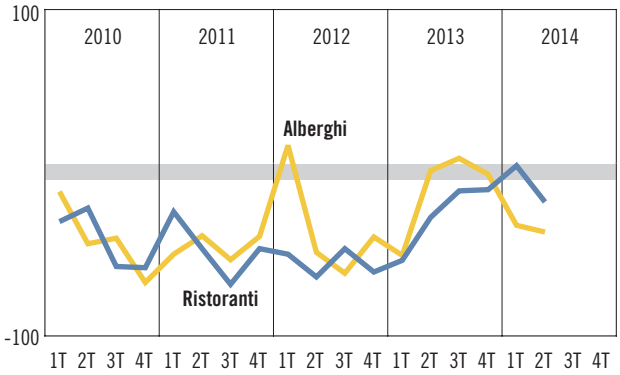
Ristoranti

Seguita a faticare anche il comparto della ristorazione ticinese. La cifra d'affari subisce una contrazione su base annua nel 37% dei bar e ristoranti sondati (a fronte dell'aumento avvertito nel 19% dei casi). A infierire su questo risultato, il calo della domanda riscontrato dal 45% degli esercenti – mentre solo l'11% riporta un incremento – e la diminuzione dei pasti e delle bibite serviti registrato nel 42% degli esercizi, a fronte dell'aumento segnalato nel 17% dei casi. L'impiego del comparto è rimasto pressoché invariato a un livello che a luglio è giudicato eccessivo rispetto alle necessità. Pure l'infrastruttura d'esercizio è giudicata eccedentaria. Circostanze tali per cui la situazione reddituale peggiora nel 41% degli esercizi, rimane invariata nel 38% e migliora nel 21%; e a luglio, la metà degli operatori valuta cattiva la situazione degli affari, il 43% né buona né cattiva e solo il 5% buona.
Per i prossimi tre mesi, i ristoratori **prevedono** aumenti del volume di pasti e bibite serviti, stabilità della domanda e dell'impiego. A sei mesi, la situazione degli affari potrebbe peggiorare.

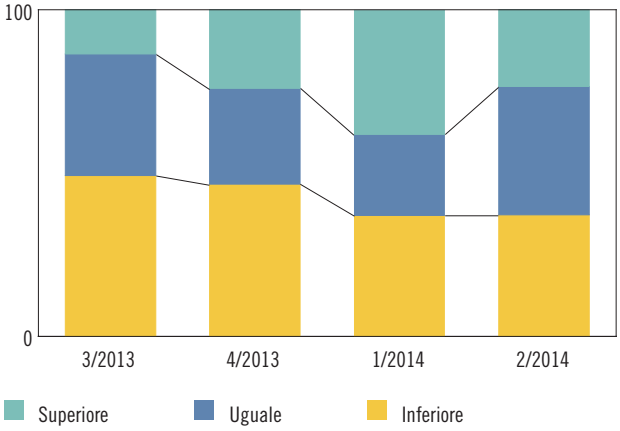
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2010



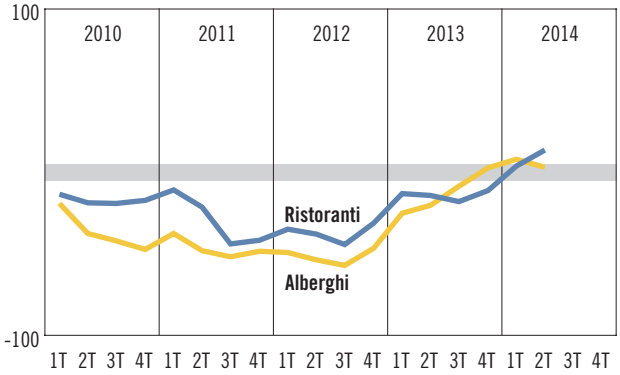
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal III trimestre 2013



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2010



ULTERIORE FLESSIONE DELLA DOMANDA TURISTICA
Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2014

L'opinione

Il secondo trimestre, da aprile a giugno, segna l'effettivo inizio della stagione turistica. Il primo mese, considerato lo spostamento della Pasqua, ha registrato un considerevole aumento dei pernottamenti alberghieri (+11,7%) rispetto al 2013, i due mesi a seguire sono stati per contro caratterizzati da significative riduzioni (-2,1% per maggio e -8,7% per giugno). Nel secondo trimestre il settore alberghiero registra complessivamente una contrazione assai debole (-1%) sia negli arrivi sia nelle presenze nelle diverse strutture. Gli operatori del settore, come rilevato dall'inchiesta KOF, esprimono una determinata insoddisfazione per quanto concerne i loro introiti, ma rimangono comunque fiduciosi per i tradizionali mesi di alta stagione (luglio, agosto e settembre). Considerati però la meteorologia sfavorevole e gli ormai noti dati statistici del mese di luglio (-8,4% negli arrivi e -7,7% nei pernottamenti rispetto al 2013), va rimarcato come l'estate turistica ticinese risulterà negativa per gli operatori economici della ristorazione e dell'albergheria. Dopo un 2013 che aveva fatto rimarcare alcuni promettenti segnali di ripresa, tutto lascia pronosticare un 2014 con esito negativo. Una volta di più questa situazione delicata dovrebbe però rappresentare, per tutto il settore, un'opportunità di stimolo e di innovazione come pure di ricerca di potenziali ospiti/mercati meno meteo dipendenti.

Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo